



Trattamento dei rifiuti urbani: con HIA21 un nuovo approccio di valutazione partecipata degli impatti sanitari, ambientali e socioeconomici

Grazie ad HIA21 è stato individuato un nuovo approccio nella definizione delle politiche per la gestione dei rifiuti. Il progetto si è sviluppato in parallelo su tre linee di azione: fornire alle popolazioni locali le informazioni e la conoscenza necessaria a partecipare più attivamente nel processo decisionale, valorizzare la centralità dell'attività di ricerca scientifica nella tutela della salute pubblica e dell'ambiente, supportare la definizione delle politiche da parte dei decisori attraverso dati completi e appropriati, fondati su evidenze scientifiche.

Per questa ragione in HIA21 sono stati inclusi partner di afferenza differente che, grazie alla loro complementarità, hanno permesso di inquadrare in modo completo le diverse problematiche e costruire le soluzioni più adeguate identificando nuove possibili forme di ottimizzazione e collaborazione tra attori che incidono già con le proprie funzioni nel territorio italiano. A dare il proprio contributo al progetto sono stati nello specifico l'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa, ARPA Emilia-Romagna CTR Ambiente e Salute, il Coordinamento delle Agende 21 locali italiane, la Fondazione Mario Negri Sud, ISDE Medici per l'Ambiente Italia, il Comune di Lanciano, l'Usl 8 di Arezzo e la provincia di Chieti.

La VIS partecipata in due casi di studio italiani

Il progetto ha preso in esame due differenti contesti territoriali italiani, Lanciano e Arezzo ed ha sviluppato lo studio e la stima degli impatti ambientali, sanitari e socioeconomici derivanti da due diversi impianti di trattamento di rifiuti, un inceneritore ed una discarica, presenti nei due comuni. Per entrambe le strutture al momento dell'avvio di HIA21 era in corso l'iter di autorizzazione per un ampliamento che prevedeva un aumento della capacità che stava generando una preoccupazione diffusa non basata però su notizie certe ma su un livello superficiale di conoscenza del tema. Il progetto europeo si è quindi inserito perfettamente in una fase così importante per entrambe le comunità, supportandole nell'individuazione della migliore opzione.

Allo scopo di coinvolgere la popolazione nel processo decisionale, è stata sviluppata, in parallelo all'attività scientifica di raccolta e analisi dei dati, una capillare diffusione di informazioni per creare nei cittadini maggiore consapevolezza, aumentare la loro partecipazione e migliorare la comprensione delle questioni connesse alla gestione dei rifiuti. In entrambi i comuni sono stati avviati incontri con le componenti tecniche ed amministrative delle istituzioni locali, focus group di cittadini, assemblee dei forum di Agenda 21 locale ed è stato distribuito materiale informativo realizzato ad hoc.

Il nuovo approccio sviluppato con HIA21 ha quindi messo al centro la popolazione prevedendo percorsi di partecipazione delle comunità a livello territoriale. In questo modo i cittadini sono passati da semplici fruitori di informazioni e servizi a soggetti attivi che hanno avuto una funzione chiave nei processi di identificazione degli impatti e di valutazione delle scelte. Il sistema ideato dunque ha supportato le politiche locali nella gestione dei rifiuti assegnando alla popolazione sia un ruolo di analisi critica delle alternative possibili che di monitoraggio, raggiungendo l'obiettivo finale di creare un sistema di sorveglianza protratto nel tempo per minimizzare gli impatti.

L'attività scientifica a supporto dei processi decisionali

In parallelo al processo partecipativo è stato studiato un percorso di supporto agli amministratori locali affinché vengano guidati nell'individuazione delle scelte migliori per la salute umana e l'ambiente basata

sulle conoscenze specifiche del territorio. Al termine della fase di affiancamento è stato riscontrato un aumento della consapevolezza e della conoscenza dei problemi connessi alla produzione dei rifiuti. Il progetto ha portato dunque a trasferire le evidenze scientifiche e le considerazioni extrascientifiche nelle scelte politiche locali, avendo come obiettivo quello di contribuire alla pianificazione di un sistema di gestione e smaltimento dei rifiuti che promuova la salute e minimizzi gli impatti sull'ambiente. Outcome del progetto infatti sono stati: ad Arezzo la modifica della decisione di raddoppiare la potenzialità dell'inceneritore e l'incremento della percentuale di raccolta differenziata al 70% e a Lanciano la definizione di un quadro di gestione dei rifiuti alternativo allo sfruttamento della discarica.

L'attività nell'arco dei circa 3 anni di progetto, dalla fine del 2011 al 2014, è stato organizzato in sei fasi che hanno affrontato diversi aspetti. Dall'identificazione dei fattori di pressione ambientali, sanitari e socioeconomici legati all'attività degli impianti con lo scopo di ottenere dei set di indicatori che sono stati oggetto delle successive valutazioni, alla definizione delle azioni necessarie, alla rassegna e la raccolta dei dati già esistenti e all'ottenimento di nuovi dati tramite monitoraggi specifici nel comparto ambientale e questionari socioeconomici rivolti alle popolazioni. L'attività ha riguardato anche la condivisione delle informazioni raccolte nella fase preliminare con i cittadini, i decisori e gli stakeholders, la valutazione degli impatti e la relativa quantificazione delle pressioni indotte con l'individuazione per ciascun area di studio, sanitaria, ambientale e socioeconomica, di specifici indicatori. Inoltre sono stati sviluppati report destinati ai decisori politici, documenti di raccolta di raccomandazioni rivolte ai gestori delle aree di trattamento dei rifiuti riguardanti le eventuali misure di mitigazione e/o compensazione e suggerimenti per le politiche di gestione e di pianificazione territoriale. In fine, nella fase tipica del processo di VIS, sono state messe a punto le azioni necessarie a monitorare i fattori di pressione, sono stati illustrati progressivamente alla popolazione i risultati ottenuti e valutate le strategie adottate in seguito al recepimento dei suggerimenti.

A Lanciano l'impatto è stato decisamente positivo, la consapevolezza generale è cambiata e l'azione sinergica delle evidenze emerse dall'attività scientifica con la pressione dei cittadini ha portato il Comune a fermare l'ampliamento della discarica. Ad Arezzo grazie all'attuazione dei metodi più all'avanguardia è stato costruito il profilo di esposizione ambientale agli inquinanti per ciascun soggetto incluso nel campione nell'arco di un decennio di storia residenziale individuale, ricostruita mediante associazione delle anagrafi comunali con le schede di mortalità e di ricovero ospedaliero dei comuni di Arezzo e Civitella in val di Chiana (AR). Per quanto concerne i rischi sono stati calcolati raffrontando le classi di esposizione più elevata con quella più bassa, presa come confronto, tenendo in considerazione anche lo stato socio-economico delle persone. Ad ogni civico è stata quindi attribuita l'esposizione relativa a ciascun inquinante considerato. Dall'identificazione della coorte è stato possibile calcolare ed attribuire per ogni persona l'esposizione storica alla fonte in studio ed alle altre principali presenti nell'area.

In generale è emersa la necessità di adottare un approccio integrato che consenta di compiere analisi complete di area che prendano in considerazione tutte le fonti di esposizione. In particolare le verifiche degli impatti di nuovi piani e progetti condotte attraverso la VIS dovrebbero essere effettuate a monte dell'approvazione di tutti i singoli interventi potenzialmente impattanti su ambiente e salute, dai piani industriali, a quelli che riguardano i trasporti o la pianificazione urbana. Solo così è possibile individuare e prevenire effetti concomitanti a carico delle popolazioni interessate dalle decisioni.

La percezione del rischio: un dato complesso da indagare

Le conclusioni del progetto HIA21 hanno supportato i decisori nella definizione di interventi di tutela della salute sul territorio. In particolare è stata dimostrata la necessità di identificare le aree e i gruppi della popolazione con diversa percezione dei rischi la dove esistono fonti di esposizione ambientale critica. Infatti gli interventi specifici sono più efficaci se calibrati in funzione delle caratteristiche delle diverse aree o gruppi di popolazione e la valutazione integrata e partecipata degli impatti sanitari può supportare una corretta comunicazione dei rischi e una migliore interpretazione dei dati.

Con HIA21 è stato realizzato un questionario per esaminare contemporaneamente fattori quali l'effettivo coinvolgimento e l'interesse al tema dei rifiuti, gli stili di vita, il tasso di occupazione, il grado di informazione sulle politiche di gestione dei rifiuti locali. I comuni di Arezzo e di Lanciano, inclusi i territori limitrofi interessati dalla sperimentazione, hanno dimostrato livelli diversi di attenzione e partecipazione con andamento crescente durante il progetto. Il questionario, compilato complessivamente da oltre 3000 persone, mette in relazione tra loro i diversi dati per esplorare quali fattori sociali e di percezione del rischio caratterizzano la popolazione che abita nelle aree di studio. Il presupposto da cui l'indagine è partita, confermato dai risultati, è che una valutazione di impatti sulla salute non può prescindere dal contesto socioeconomico specifico delle zone indagate e che gli eventuali strumenti di partecipazione adottati devono essere calibrati in funzione della differente percezione della realtà.

In generale è stata rilevata una maggiore percezione del rischio ambientale nei residenti più vicini agli impianti, con una tendenza a valutare grave la situazione generale in queste aree. Gli stessi soggetti ritengono insufficiente l'informazione fornita dalle amministrazioni comunali e percepiscono come assenti gli addetti alla comunicazione. Uno dei risultati più utili per pianificare le attività future è quindi il bisogno informativo e di conoscenza di chi vive nelle vicinanze degli impianti. Inoltre la risposta positiva della collettività in termini di sensibilità e ricettività, in particolare rispetto alla criticità dello smaltimento dei rifiuti e alla raccolta differenziata, è un dato che ha rivelato un'occasione da cogliere per il miglioramento nel sistema di gestione dei rifiuti in prospettiva.

Un progetto replicabile con prospettive future

HIA21 ha contribuito agli obiettivi europei di contenimento dell'inquinamento sollecitando l'adozione di processi di pianificazione partecipata nella gestione dei rifiuti, orientando ad azioni di riduzione della produzione del rifiuto e di smaltimento in accordo con le priorità indicate dalla Direttiva Europea sui rifiuti. La sua importanza del resto sta anche nella possibilità di essere replicato. Per questa ragione sono stati elaborati protocolli per lo studio sanitario e ambientale e regolamenti per la partecipazione che possono essere adottati in qualsiasi territorio italiano, disponibili al sito www.hia21.eu.